**COMUNICATO STAMPA**

## **La proposta europea di tassa sulle transazioni finanziarie (TTF) prende di mira in modo sproporzionato i cittadini dell'UE piuttosto che gli istituti finanziari**

**Bruxelles, 21 gennaio 2019** - Nel 2013, BETTER FINANCE ha espresso chiaramente il suo sostegno a una tassa europea sulle transazioni finanziarie (TTF) e il principale obiettivo dichiarato *"[di garantire] che le istituzioni finanziarie contribuiscano in modo equo e sostanziale a coprire i costi della recente crisi... e a mettere al riparo l'economia reale,* le *PMI, le famiglie, e così via”.*

Allo stesso tempo, [BETTER FINANCE ha espresso forti preoccupazioni in relazione alla proposta di una TTF presentata dalla Commissione europea (CE) nel febbraio 2013](https://betterfinance.eu/publication/ftt-the-european-proposal-does-not-meet-its-objective-eu-citizens-are-likely-to-pay-instead-of-banks/), sottolineando il fatto che la proposta non rispondeva a questo obiettivo e che, ancora una volta, sarebbero stati i cittadini dell'UE, e non gli enti finanziari, a sostenere la maggior parte di questa TTF.

In effetti, invece di mirare alle transazioni tra istituti finanziari, come previsto dal lodevole obiettivo della TTF, l'attuale proposta prende ancora una volta di mira i risparmiatori e investitori finali dell'UE, mentre il settore finanziario viene trascurato.

Una vera e propria TTF, seriamente intenzionata a cooptare gli istituti finanziari nella protezione dell'economia reale e dei cittadini dell'UE, dovrebbe tassare le operazioni di cambio, in particolare i relativi derivati, ma non solo, piuttosto che concentrarsi sulle operazioni aventi come oggetto obbligazioni o titoli quotati.

Con oltre un quadrilione di dollari di transazioni all'anno – o più di [5 trilioni di dollari](https://www.investopedia.com/ask/answers/052715/how-big-derivatives-market.asp) di scambi al giorno – il mercato valutario (la maggior parte del quale riguarda i derivati di cambio) è di gran lunga il più grande mercato finanziario del mondo, e fa apparire piccolissimi tutti gli altri mercati. In confronto, il ben più noto mercato azionario mondiale vale solo una frazione – circa il 5% – del mercato valutario. Eppure, il più grande mercato finanziario in assoluto, dove operano gli istituti finanziari, non verrebbe toccato da una TTF e, a tutt'oggi, rimane del tutto non trasparente e in gran parte non regolamentato. Sebbene in misura minore, lo stesso vale per i derivati da tassi d'interesse che non sono negoziati dai cittadini, ma soprattutto dagli istituti finanziari. Una TTF destinata a questi giganteschi mercati professionali invece che ai mercati azionari garantirebbe un gettito fiscale molto più elevato e non farebbe pagare nuovamente il conto ai cittadini dell'UE.

Sei anni dopo, il fascicolo sulla TTF è ancora bloccato in Consiglio, anche se c’è stato un rinnovato impulso alle discussioni a seguito di una [nota della Germania, nel giugno 2019](https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10097-2019-INIT/en/pdf), che invitava il Consiglio a riprendere i negoziati e a utilizzare come base la TTF già in vigore in Francia.

Purtroppo, nessuna delle questioni relative alla TTF sollevate da BETTER FINANCE nel 2013 è affrontata dalla proposta tedesca. In breve, la TTF proposta prevede l'imposizione di una tassa dello 0,2% su tutte le transazioni azionarie di valore superiore a 1 miliardo di euro, senza interessare le operazioni di cambio, le obbligazioni, i derivati e le negoziazioni ad alta frequenza (HFT, “high frequency trading”).

Come afferma [l'eurodeputato dei Verdi Sven Giegold](https://www.ibtimes.com/germany-launches-new-plan-eu-financial-transaction-tax-2882762), questa proposta perversa della TTF è "*una farsa, non una vera e propria tassa sulle transazioni finanziarie*" e finirebbe per essere pagata dai "*piccoli investitori*". Persino la soglia proposta di 1 miliardo di euro non cambia questa realtà, poiché l'imposta pagata dai fondi di investimento e dai fondi pensione sarà semplicemente trasferita all'utente finale: i risparmiatori a lungo termine e i singoli investitori.

Tenendo presente tutto ciò, BETTER FINANCE chiede alle autorità europee di:

* esentare chiaramente i cittadini dell'UE (cioè i singoli investitori non professionali) dalla TTF;
* rimuovere l'esenzione del più grande mercato finanziario del mondo, cioè il mercato valutario, o mercato del cambio a pronti;
* assicurare l'inclusione di tutte le negoziazioni HFT (ad alta frequenza) e OTC (over-the-counter) nel campo di applicazione della TTF.

E, inoltre, di evitare l’enorme arbitraggio normativo e l'evasione fiscale includendo nel campo di applicazione tutti gli Stati membri dell'UE e tutti i principali centri finanziari.

\*\*\*

Contatto: Direttore delle comunicazioni ǀ Arnaud Houdmont ǀ +32 (0)2 514 37 77 ǀ houdmont@betterfinance.eu